

MORI

Vallo-tomo, un tecnico nominato dai cittadini

Il consiglio approva la mozione per l'accesso alla documentazione ed al cantiere

MORI

In Consiglio comunale a Mori - com'era prevedibile - è stata respinta la mozione del Movimento 5 Stelle sul vallo-tomo che chiedeva di revocare alla Provincia l'incarico di progettazione della messa in sicurezza dell'abitato e affidare un nuovo studio geologico (e che non ha trovato nemmeno l'appoggio delle altre forze di minoranza, astenute, con la maggioranza contraria), mentre meno prevedibilmente è passata - dopo diverse modifiche - quella sullo stesso tema (molto meno traumatica) presentata dal Patt e poi condivisa dal capogruppo Cristiano Moiola con gli omologhi consiglieri di maggioranza: il dispositivo, votato anche dalla Lega Nord ma non dal Movimento 5 Stelle (che chiedeva votazione separata sui due punti), impegna sindaco e Giunta a permettere di visionare i lavori di cantiere da parte di un tecnico individuato dai proprietari dei terreni espropriati (con relativo accesso al materiale documentale) e a farsi portavoce con la Provincia per la costruzione di un tavolo per la cura degli aspetti paesaggistici, chiedendo il coinvolgimento di un rappresentante dei proprietari. «Avere un tecnico nominato dai cittadini che abbia accesso al cantiere e alla documentazione - commenta Moiola - credo sia fondamentale per garantire un controllo sul proseguimento dei lavori. È ciò che il comitato "daVicoloaVicolo" chiedeva, noi ci siamo fatti portavoce in aula e l'amministrazione lo ha accolto». «Ab-

biamo collaborato e votato questa mozione - spiega il sindaco Stefano Barozzi - per sciogliere un po' di tensione attorno all'opera e per tranquillizzare sulla bontà dello svolgimento dei lavori». Al gruppo autonomista (composto anche da Paola Depretto e Bruno Bianchi) è "andata bene" anche su altre due mozioni, approvate con modifiche minori: una sulle slot machine e una sulla diretta streaming del Consiglio. Nel primo caso si impegna nel più breve tempo possibile ad aumentare i metri di distanza dai luoghi sensibili (in modo da rendere impossibile sull'intero territorio comunale l'apertura di nuove sale slot o il posizionamento di nuove slot machine), a chiedere alla Provincia parere scritto circa la possibilità di disciplinare gli orari di esercizio delle sale giochi e gli orari di utilizzo degli apparecchi con vincite in denaro, a inviare la mozione alla Giunta Rossi e al presidente del Consiglio provinciale chiedendo di attivarsi al fine di dare una norma certa circa la disciplina degli orari di esercizio di sale slot, a effettuare controlli periodici (almeno ogni sei mesi) attraverso il corpo di polizia locale per accertare la regolarità delle slot machine collocate sul territorio comunale: «I controlli - dice Barozzi - ci sono già e se sarà possibile faremo un ulteriore giro di vite sulle norme». Nel secondo caso, sulla diretta streaming, si impegna a completare nel più breve tempo possibile l'iter in corso e a demandare alla commissione statuto l'adeguamento del regolamento. (m.cass.)

 URLA E SLOGAN

Azione di disturbo dalla Tribù delle Fratte

MORI. La Tribù delle Fratte ha salutato a modo suo la fine della seduta del Consiglio comunale di Mori: con slogan, accuse e controproposte sulla messa in sicurezza dell'abitato urlate tramite impianto di amplificazione. Dopo le 23 la borgata è stata "animata" dalle punzecchiature da parte dei principali esponenti del gruppo - dal grillino Emilio Piccoli (foto) all'anarchico Massimo Passamani, con quest'ultimo che ha preso di mira in particolare il segretario del Pd moriano Lanfranco Cis, passando per Federico Menegazzi dell'Usb, che non ha mancato di chiamare in causa il sindaco Stefano Barozzi - nell'ambito di un sit-in davanti al municipio deciso "al volo" durante l'assemblea che si è tenuta poco distante (all'auditorium) in contemporanea al Consiglio, al quale dopo la conclusione del civico consesso si sono uniti i consiglieri del Movimento 5 Stelle Renzo Colpo e Nicola Bertolini. Il confronto diretto tra amministratori e "resistenti" non si è avuto, visto che al termine della seduta consiliare membri della Giunta e consiglieri se ne sono andati utilizzando un'uscita diversa da quella presidiata. All'auditorium è stato messo a confronto il progetto del vallo-tomo della protezione civile trentina con la messa in



sicurezza proposta dai tecnici incaricati dal comitato "daVicoloaVicolo": secondo la Tribù sarebbe evidente la superiorità di competenze, titoli ed esperienze del team progettuale del comitato e di conseguenza anche l'intervento da esso elaborato è stato giudicato di gran lunga preferibile. All'assemblea è stata anche lanciata l'iniziativa di installare domenica - giornata della festa di San Giuseppe a Montalbano - un banchetto di ristoro e informativo su vicolo Zochel. Un altro argomento che comincia a emergere riguarda il futuro della protesta, visto che il vallo-tomo procede spedito verso la sua realizzazione come da progetto provinciale. Il messaggio della Tribù riguarda la volontà di proseguire la battaglia contro il vallo-tomo stesso fino a che non sarà rimosso, in quanto considerato "ecomostro", una volta demolito il diedro. Con questa prospettiva il gruppo riafferma il suo slogan: «La gente come noi non molla mai». (m.cass.)